

## VISITA ALL'OSPEDALE

La delegazione regionale e quella dell'Ospedale si sono subito dirette alla Torre 1 che ospita la **Ostetricia e Ginecologia**, per la visita alla **Patologia neonatale**.

Sono più di 500 i neonati che sono stati curati nel 2020 in questa struttura, che assiste i bambini nati pretermine e/o con peso estremamente basso e i neonati affetti da qualsiasi patologia, dalle malattie respiratorie a quelle cardiache, dalle patologie infettive a quelle malformative, neurologiche e metaboliche. Per questi neonati sono attivi percorsi multidisciplinari integrati con **Cardiologia e Cardiochirurgia Pediatrica, Oculistica, Chirurgia Pediatrica, Neurochirurgia**. Il Papa Giovanni XXIII è ai primissimi posti in Italia per numero di bambini nati (3938 ricoveri per parto nel 2019, terzo ospedale in Italia, dati AGENAS). Qui la Patologia Neonatale ha attivi 36 posti letto (12 di Terapia Intensiva; 8 di subintensiva e i restanti di degenza non intensiva). Il Papa Giovanni XXIII è centro di riferimento regionale per il trasporto neonatale.

La vicepresidente **Letizia Moratti** ha poi potuto visitare la sala che ospita l'evoluta e versatile piattaforma di **chirurgia robotica**. **L'Urologia** è il settore di maggior diffusione della chirurgia robotica, ma la prospettiva di utilizzo del robot al Papa Giovanni si estende ad altri settori chirurgici, grazie alla compresenza di una consolidata expertise di chirurgia robotica, di un'ampia casistica e di una vocazione alla chirurgia oncologica. È

già stato avviato il programma di coinvolgimento graduale di altre discipline chirurgiche, soprattutto nelle specialità di ginecologia e toraco-addominale. La presenza del robot è stata possibile grazie al programma di investimento varato da Regione Lombardia, per permettere di proseguire un'attività ormai strategica per gli ospedali pubblici che operano su casistica di elevata complessità.

È stata illustrata in sintesi l'attività trapiantologica del Papa Giovanni XXIII, il primo ospedale italiano ad offrire tutte le **tipologie di trapianto per adulti e bambini**. Il Papa Giovanni XXIII è dotato di due sale integrate ad alta tecnologia attive dall'ottobre del 2018. Una sala è dotata di risonanza magnetica a 1,5 tesla ed è utilizzata soprattutto in campo oncologico. L'altra sala è dotata di **tomografo computerizzato (TAC)** ed ospita interventi di neurochirurgia, di neurochirurgia-ortopedia (per fratture sacroiliache), di ortopedia e di neuroradiologia. Al termine della visita, la vicepresidente Moratti ha incontrato il Collegio di Direzione del Papa Giovanni. Dopo una breve presentazione dei dati di attività, è intervenuto Stefano Faggioli, direttore del Dipartimento di Medicina, che ha sottolineato, in vista della riforma della sanità lombarda, la necessità di tenere in considerazione e valorizzare le peculiarità dell'Ospedale di Bergamo, che è un centro di rilievo nazionale e internazionale per molte patologie. **Alessandro Rambaldi**, direttore del Dipartimento di Oncologia ed Ematologia, ha puntato il focus sull'attività di ricerca del

Papa Giovanni, che, pur non essendo un IRCCS o un ospedale universitario, crede da sempre che la qualità delle cure sia necessariamente legata alla ricerca. Lo ha dimostrato durante l'emergenza Covid, quando, oltre ad una straordinaria capacità di reazione, clinica ed organizzativa, sono stati pubblicati 301 lavori scientifici, che hanno tradotto in ricerca la pratica clinica quotidiana e dato informazioni preziose ai colleghi del resto del mondo su quello che stava succedendo a Bergamo.